



GUIDA ALL'IMPLEMENTAZIONE

Autori: Françoise SALESSE, Amandine JOLLY, Jérôme TAFANI (Institut Saumurois de la communication)

Collaboratori: dott.ssa Adeela ahmed Shafi MBE (Università di Gloucestershire); dott.ssa Ourania Xylouri (Istituto di apprendimento permanente di Atene); Alice Valenza (CESIE).

103



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Sommario

La Guida all'implementazione di Skills4Life.....	3
Introduzione al progetto.....	3
Perché implementare il programma Skills4life nella vostra struttura:	4
L'obiettivo del progetto è duplice:.....	4
Gli obiettivi del progetto:.....	5
La teoria alla base del progetto: la teoria della desistenza e il ruolo dell'agency	6
I risultati del progetto	8
1. Analisi delle competenze sociali, emotive e personali dei giovani autori di reato	8
2. I numeri del Curriculum Skills4Life:	9
3. Le risorse pedagogiche di Skills4Life.....	10
4. Materiale didattico e di apprendimento aggiuntivo.....	10
Come sono stati testati i risultati.....	11
Consigli per l'implementazione:	12
Come implementare i risultati del progetto Skills4Life nella vostra struttura	13
Ecco i passi da seguire per implementare il programma Skills4Life nel vostro istituto	13
I. Preparazione:.....	13
Preparazione del programma Skills4life	14
Svolgimento della formazione	15
Le diverse valutazioni:	16
Sintesi	17
Riferimenti e documenti per ulteriori informazioni	18
Sito internet del progetto	19



Introduzione al progetto

Questo documento, intitolato "Skills4Life: Guida all'implementazione", riassume l'esperienza dei partner del progetto che hanno sviluppato e implementato le attività del progetto in quattro diversi Paesi europei.

Il progetto Skills4Life ha come obiettivo lo sviluppo personale dei giovani in conflitto con la legge e ha cercato di fornire loro l'opportunità di crescere e sviluppare competenze personali utili per il loro percorso di vita, in modo tale da prepararsi al rilascio dalle strutture detentive o residenziali. Oltre ad attività di ricerca il progetto ha incluso lo sviluppo di un curriculum e di materiali didattici aggiuntivi, della guida per i formatori e del manuale per gli studenti. Ha poi previsto l'applicazione di questi risultati con diversi gruppi di giovani coinvolti nella giustizia nei Paesi partecipanti. L'obiettivo di questa Guida è fornire un manuale a tutte le parti interessate che desiderano adattare, localizzare e replicare l'approccio del progetto in diversi contesti e in diversi Paesi. Si rivolge anche agli educatori che in futuro si occuperanno dell'implementazione dei laboratori. Questo documento contiene i passi da compiere per organizzare e implementare efficacemente i Laboratori Skills4Life in qualsiasi Paese d'Europa e oltre. Include suggerimenti, raccomandazioni e consigli per i futuri utenti.

Tutti i prodotti e gli output a cui si fa riferimento in questo documento possono essere scaricati gratuitamente dal sito web del progetto (<https://skills4life-project.com/>) in quattro lingue diverse: inglese, francese, italiano e greco.

Perché implementare il programma Skills4life nella vostra struttura:

Questo documento è il risultato del progetto Skills4Life - Sowing the Seeds of Social Inclusion for young Offenders, un progetto biennale cofinanziato dal programma Erasmus+ KA2 - Partenariati strategici giovanili, cooperazione per l'innovazione e scambio di buone pratiche.

Il progetto è realizzato da un partenariato di cinque organizzazioni: Institut Saumurois de la Communication (Francia, coordinatore); European Prison Education Association (Norvegia); University of Gloucestershire (Regno Unito); Athens Lifelong Learning Institute (Grecia); CESIE (Italia).

Skills4Life si concentra sullo sviluppo personale dei giovani in conflitto con la legge. Applicando i principi della desistenza e della teoria dell'agency, il progetto ha sviluppato e implementato un intervento che valorizza le persone per quello che sono e per quello che potrebbero diventare.

L'obiettivo del progetto è duplice:

1. Creare un nuovo contesto, in cui i giovani in conflitto con la legge possano creare nuove identità e proiettarsi verso nuovi percorsi di vita lontani dalla criminalità,
2. Fornire loro gli strumenti necessari per riprendere la propria vita dopo il rilascio.

Per raggiungere i suoi obiettivi, il progetto S4L ha proposto lo sviluppo di un programma di apprendimento che tenga conto delle esigenze dell'individuo, in modo che il discente possa:

- Crescere a livello personale.
- Affrontare con successo le sfide, sia mentre sconta la pena che dopo il rilascio.
- Costruirsi una vita appagante

Skills4Life ha un approccio innovativo rispetto alla formazione offerta solitamente nelle carceri, in quanto viene da un'analisi diretta dei bisogni dei giovani.

Il programma Skills4Life:

- ✓ È progettato per strutture detentive
- ✓ È adattabile alle esigenze dei partecipanti e alle competenze dell'educatore.
- ✓ È dinamico, in linea con i bisogni di persone in transizione.
- ✓ Tiene conto di altre attività svolte nell'ambito della struttura.
- ✓ È completo e olistico, adatto per preparare i giovani alla transizione verso la comunità.
- ✓ Offre un gran numero di risorse educative di vario tipo.

Gli obiettivi del progetto:

- ❖ Capire come i giovani percepiscono la formazione ricevuta in carcere e determinare cosa sarà utile per loro una volta rilasciati,
- ❖ Sviluppare competenze che possano aiutarli a diventare più responsabili e guidarli verso lo sviluppo individuale per vivere nella società.
- ❖ Fornire ai giovani le necessarie competenze di vita per aiutarli ad affrontare le sfide che dovranno affrontare durante la pena e dopo il rilascio.

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso:

- Esplorazione delle risposte emotive ai problemi.
- Promozione delle relazioni sane
- Pianificazione ed organizzazione della propria vita in modo da poter soddisfare le esigenze di istruzione e occupazione.

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, abbiamo sviluppato:

Un curriculum composto da 4 moduli:

Modulo 1: Essere sé stessi

Modulo 2: Costruire Relazioni

Modulo 3: Abilità di vita

Modulo 4: Andare avanti

Accompagnati da:

- ✓ 1 Manuale per studente e studentesse
- ✓ 1 Guida per educatori ed educatrici
- ✓ 1 Guida all'implementazione

Questa guida presenta il processo di pianificazione del programma Skills4Life nella vostra struttura e risponde alle domande che potreste porvi prima di implementare questa metodologia nel vostro ambiente.

Per desistenza si intende il processo di abbandono del crimine.

Se la nozione di desistenza inizialmente implica un'uscita dalla delinquenza, e quindi l'astinenza dal commettere reati, i ricercatori hanno esteso questa nozione al processo attraverso il quale gli individui mantengono questa cessazione degli atti delinquenti (ad esempio Bushway, Piquero, Broidy, Cauffman & Mazerolle, 2001; Laub & Sampson, 2011; Maruna, 2001).

La ricerca sull'argomento esamina i fattori associati alla desistenza e cerca di capire cosa spinge le persone con una storia di delinquenza ad allontanarsi da essa.

La desistenza è generalmente teorizzata in termini di fattori esplicativi che si ritiene determinino il processo. Tra le diverse classificazioni delle teorie che spiegano la desistenza, quelle di Maruna (1997) e Barry (2010) sono le più dominanti in letteratura. Maruna (1997) dicotomizza le teorie della desistenza secondo i paradigmi ontogenetico e sociogenetico.

- ✓ **Il paradigma ontogenetico** si basa sul presupposto che l'età sia la causa della resistenza.
- ✓ **Il paradigma sociogenetico** si riferisce ai fattori sociali che si ritiene causino il cambiamento, come i confini sociali e il controllo sociale informale.

Barry (2010) distingue tre classificazioni di teorie della desistenza che definisce individuali, strutturali e integrative.

- ✓ **Le teorie individuali** offrono due orientamenti principali: quelle basate sul processo di maturazione (in riferimento al paradigma ontogenetico di Maruna, 1997) e quelle relative alle teorie della scelta razionale (Cornish e Clarke, 1985). Queste ultime si riferiscono alla capacità degli individui di prendere decisioni per iniziare o smettere di commettere reati.
- ✓ **Le teorie strutturali** si basano su fattori che si ritiene spieghino la desistenza, tra cui i legami sociali, l'occupazione e il matrimonio. Questa categoria rientra nel paradigma sociogenetico di Maruna (1997).
- ✓ **Teorie integrative**, che combinano le prime due categorie.

Che cos'è l'"agentività"?

- ✓ Un agente, nel primo senso del termine, è una persona che agisce, che ha un ruolo, che fa parte di un progetto. **L'agency è il potere di agire di una persona, la sua "capacità di intervenire nel mondo e sugli altri".**

In psicologia, l'agency è la percezione di sé come attore nel mondo che fa accadere le cose, e non solo come qualcuno a cui le cose accadono. Può essere consapevole o meno, intenzionale o meno. Un agente di solito, ma non sempre, ha una sorta di percezione diretta della propria attività; alcuni sono anche consapevoli degli obiettivi della loro attività.

Secondo Albert Bandura, "l'autoefficacia è la variabile chiave dell'agentività".

Agentività o l'arte di agire in base alle proprie conoscenze:

In pedagogia, l'agentività (agency) è il potere di un discente di agire sul proprio apprendimento e di essere attore del proprio apprendimento. Quando gli studenti sono attivi e usano il loro potere, sono agenti delle loro azioni e quindi dimostrano di avere un'agentività. In ambito educativo, Hayward (2012) definisce l'agency come la capacità di sviluppare un pensiero indipendente e la capacità di agire liberamente sulle proprie idee.

"L'istruzione carceraria può fornire l'opportunità strutturale necessaria per lo sviluppo di una nuova identità". (Szifris et al. 2018)

Come sottolineano gli studi sull'argomento, l'impegno è considerato la chiave dell'apprendimento e del successo scolastico (Crick, 2012; Fredricks, Filsecker e Lawson, 2016).

Molti giovani in conflitto con la legge sono disimpegnati dall'istruzione formale e molti hanno abbandonato la scuola (Ahmed Shafi et al., 2018). È stato inoltre dimostrato che il coinvolgimento ha effetti benefici sui comportamenti, come l'assenteismo scolastico, l'abuso di sostanze e la delinquenza (Hirschfield & Gasper, 2011; Wang & Fredricks, 2014).

L'accento va quindi posto sulla creazione di un ambiente in cui il discente non sia semplicemente reattivo, ma proattivo e contribuisca alle proprie conoscenze ed esperienze.

È importante promuovere l'impegno nei confronti di un programma perché sia efficace. Queste idee sono sostenute dalle Nazioni Unite (2018), che sottolineano come i programmi basati sulla teoria della desistenza debbano promuovere la motivazione, il capitale umano - come l'autoefficacia e l'agency - e il capitale sociale, che include fattori come le relazioni di supporto e l'occupazione.

La partecipazione all'istruzione carceraria può promuovere un'identità positiva (Szifris et al., 2018). Nella loro teoria dell'educazione carceraria, Szifris et al. (2018) sostengono che "l'educazione carceraria può fornire l'opportunità strutturale necessaria per sviluppare una nuova identità". Tuttavia, ciò avviene solo quando sono presenti due elementi chiave:

- Quando il facilitatore/educatore promuove una cultura di crescita e di sviluppo all'interno del programma.

-Quando i bambini e i giovani si impegnano nel programma educativo

Conclusione:

È quindi essenziale che i giovani siano coinvolti nel processo di apprendimento formale e informale affinché sia garantito il loro impegno nei programmi educativi.

I risultati del progetto

1. Analisi delle competenze sociali, emotive e personali dei giovani autori di reato

Questo rapporto è stato sviluppato utilizzando i dati raccolti dai giovani in conflitto con la legge con l'obiettivo di assicurarsi che le competenze sviluppate tramite il curriculum Skills4Life siano quelle di cui i giovani hanno realmente bisogno.

Abbiamo quindi utilizzato i dati di interviste effettuate insieme ad 80 giovani provenienti da Francia, Italia, Regno Unito e Grecia. Tra i giovani intervistati, circa 40 provenivano da centri di detenzione e si stavano preparando a essere rilasciati, e circa 40 erano appena stati rilasciati da un centro di detenzione.

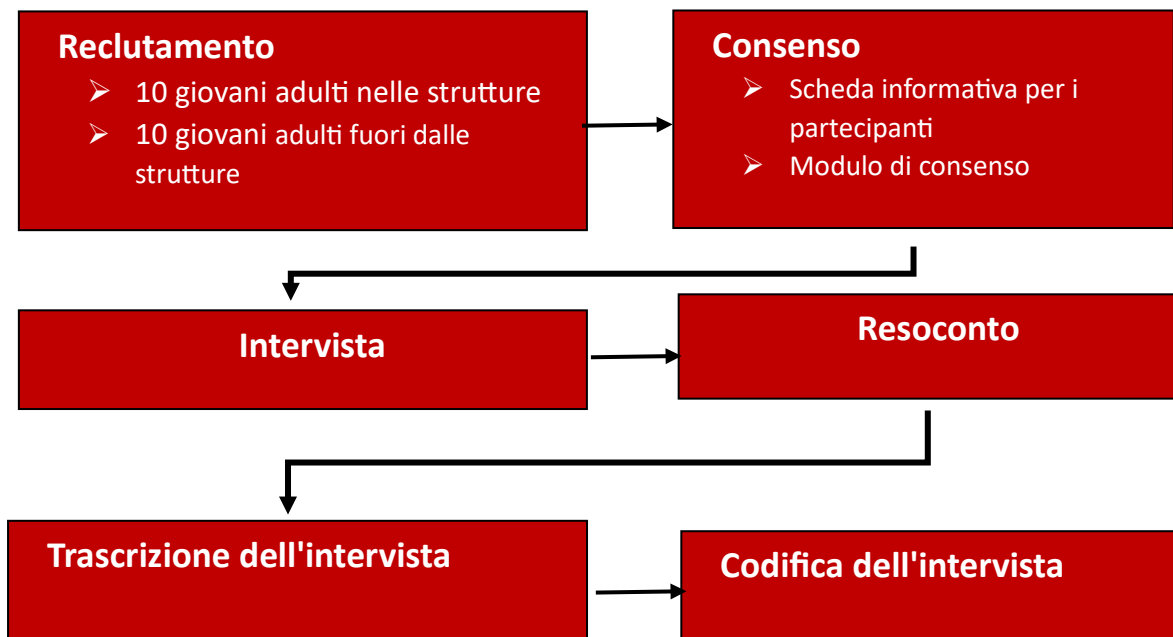
Ci siamo concentrati sulle esperienze educative precedenti e su quelle vissute in carcere, al fine di ottenere una visione equilibrata.

Il contenuto del programma educativo così come è stato progettato si è basato sui risultati di questa analisi;

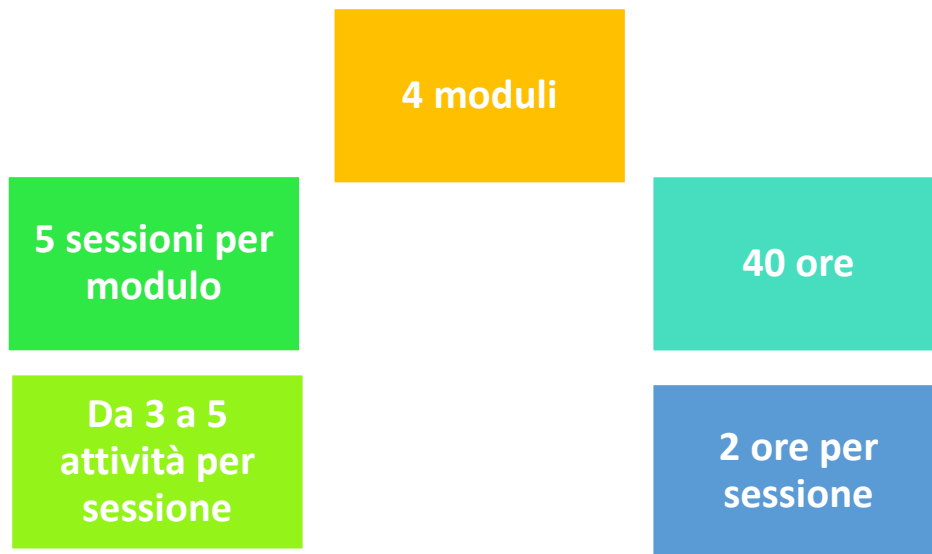
Di conseguenza, il programma si basa sulle esperienze e sulle esigenze dei giovani stessi.

Come abbiamo proceduto?

Questa revisione metodologica è stata organizzata in ordine cronologico. Abbiamo iniziato con il reclutamento dei partecipanti. Poi abbiamo condotto le interviste. Abbiamo raccolto i dati e li abbiamo analizzati.



2. I numeri del Curriculum Skills4Life:



Il curriculum in dettaglio:

Modulo 1. Essere sé stessi: L'obiettivo di questo modulo è far sì che il giovane si senta consapevole come individuo.

Modulo 2. Costruire relazioni: L'obiettivo di questo modulo è aiutare i giovani a mantenere e migliorare le loro relazioni.

Modulo 3. Abilità di vita: Questo modulo si concentra sulle abilità di vita "applicate" e mira a preparare i giovani a prendere decisioni pratiche nella vita quotidiana.

Modulo 4. Andare avanti: Questo modulo si concentra sugli aspetti pratici della vita dopo il rilascio e sulla loro pianificazione efficace come mezzo per ridurre le prospettive di recidiva e quindi promuovere la desistenza.

3. Le risorse pedagogiche di Skills4Life

✓ **La Guida per educatrici ed educatori:** questo opuscolo guiderà il formatore durante la formazione, fornendo ulteriori spiegazioni sul supporto, gli strumenti e l'approccio. Fornisce inoltre modelli di attività, link a video, ecc.

✓ **Il Manuale per studenti e studentesse:** è destinato ai giovani partecipanti, per consentire loro di orientarsi tra i contenuti della formazione. Segue la struttura del programma, ma contiene illustrazioni e contenuti semplificati.

Contiene anche un libretto individuale che viene compilato durante le sessioni di coaching individuale. Ogni giovane lascerà un elenco di contatti e riferimenti utili per trovare un lavoro, un alloggio, un'associazione che lo aiuti a combattere la dipendenza, a superare la patente di guida, ecc. ma anche la descrizione e la sequenza delle diverse fasi da completare per raggiungere il proprio obiettivo. Il libretto può essere stampato e distribuito ad ogni giovane che seguirà la formazione.

4. Materiale didattico e di apprendimento aggiuntivo

- ✓ Questionari pre e post formazione
- ✓ Moduli di valutazione



Come sono stati testati i risultati

La convalida dei risultati è avvenuta attraverso workshop che comprendevano i 4 moduli di 10 ore, per un totale di 40 ore per workshop e per Paese partner.

Paese	Numero di strutture che hanno sperimentato il Curriculum	Numero di educatori formati	Numero di giovani che hanno completato il piloting del curriculum
REGNO	2	19	16
ITALIA	5	13	18
GRECIA	3	3	20
FRANCIA	1	2	20

Dopo i workshop, abbiamo effettuato delle valutazioni. Ecco alcuni commenti degli educatori/formatori e le valutazioni dei partecipanti .

Il programma proposto: *"L'adattabilità e la flessibilità del programma. La sua struttura modulare ha permesso di organizzare le attività in modo flessibile e accessibile e di adattare alle esigenze del contesto. Ogni formatore ha potuto adattare l'ordine dei moduli e delle sessioni. "*

Materiale didattico: *"Il materiale è ben adattato alla popolazione target". La maggior parte dei formatori lo utilizzerà in futuro.*

Il beneficio personale per i giovani: *"Il progetto ha permesso ai giovani di iniziare a pensare a ciò che vogliono fare in futuro e ai passi da compiere per raggiungere i loro obiettivi".*

Il rapporto formatori/tirocinanti: *"Il progetto ha migliorato il rapporto tra educatori e giovani. Li ha messi in un ruolo nuovo e diverso e ha permesso loro di trascorrere del tempo a tu per tu. Alcuni educatori hanno anche partecipato ad attività con i giovani, condividendo le loro emozioni e le loro sfide. "*

Tuttavia, è necessario tenere a mente alcuni punti:

La lingua: *A volte è difficile comunicare nella stessa lingua quando si ha un gruppo di migranti che parlano lingue diverse".*

La durata: *"Se volete seguire tutti i moduli, contate circa 5 mesi".*

I tempi di permanenza dei giovani: *"Capita che i giovani lascino il centro e che arrivino nuove persone. La formazione deve quindi essere il più flessibile possibile".*

Consigli per l'implementazione:

- ✓ Organizzare le attività internamente, includendo più personale e permettendo al programma di inserirsi in altre attività già pianificate.
- ✓ Creare strumenti di mappatura per verificare quali aspetti del programma sono già stati trattati.
- ✓ Lavoro in piccoli gruppi
- ✓ Consentire anche agli educatori di partecipare, per creare un quadro educativo più orizzontale. Magari includere delle linee guida su come procedere, se lo desiderano.
- ✓ Avere materiale stampato.
- ✓ Selezionare con cura i formatori.

Come implementare i risultati del progetto Skills4Life nella vostra struttura

Ecco i passi da seguire per implementare il programma Skills4Life nel vostro istituto .

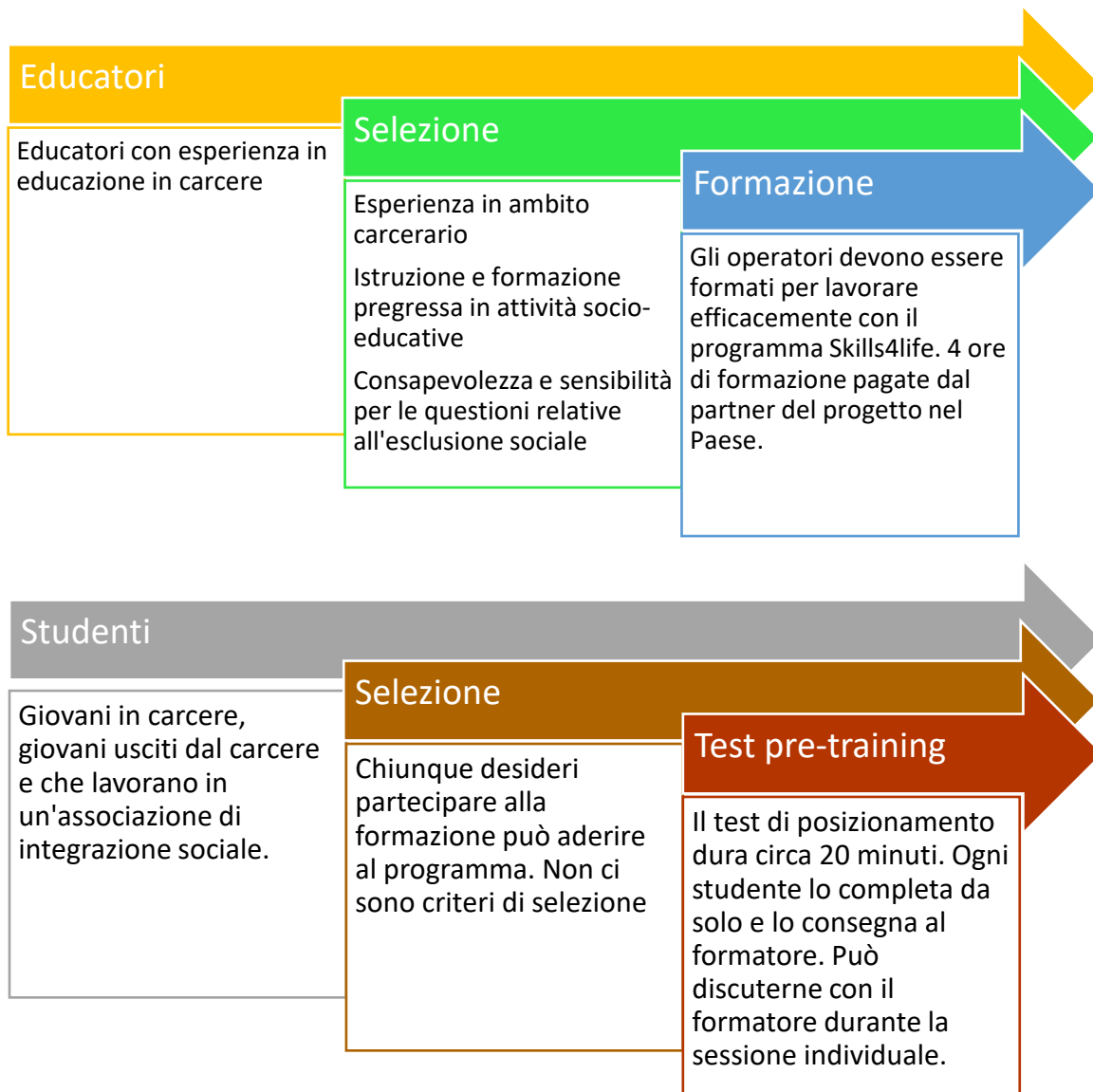
I. Preparazione:

Scaricare il programma Skills4Life	Stampare test pre-post	Questionari di valutazione	Contatti
<ul style="list-style-type: none">• La guida per educatori ed educatrici• Il curriculum Skills4Life• Le risorse pedagogiche• Il manuale per ragazzi e ragazze	<ul style="list-style-type: none">• Pre training test• Post training test	<ul style="list-style-type: none">• Per studenti• Per educatori	<ul style="list-style-type: none">• www.skillforlife.org• isc-saumur.fr (France)

Domande frequenti

Cosa succede se un giovane non ha il tempo di compilare il questionario pre-formazione prima di iniziare la formazione?

Non è una fondamentale farlo subito. Può farlo più tardi. Il test di posizionamento serve soprattutto a far emergere le esigenze del giovane e ad aiutarlo a prenderne coscienza. È anche utile al formatore per sapere su quali moduli deve insistere.



Domande frequenti

Quanti giovani dovrebbero partecipare a ogni sessione?

I piccoli gruppi sono preferibili perché ogni giovane dovrà parlare di sé e in piccoli gruppi è più facile.

Cosa succede se uno dei partecipanti non sa leggere o scrivere?

I moduli sono progettati in modo tale che quasi tutte le risorse siano visive. Se è richiesta la scrittura, è possibile scrivere per loro.

Come devono essere selezionati i partecipanti?

La formazione deve essere volontaria. È quindi saggio presentare loro il programma e organizzarlo con loro. È un buon modo per coinvolgere i giovani nel loro stesso apprendimento.

Svolgimento della formazione

La formazione si svolge meglio in piccoli gruppi (massimo 8 partecipanti) per facilitare la comunicazione e soprattutto gli scambi tra i giovani e il formatore. Un gruppo troppo numeroso può talvolta portare all'isolamento di alcune persone. Prendete il questionario di pre-formazione. Se ogni modulo è indipendente, è possibile iniziare la formazione con il modulo 3, ad esempio. Tuttavia, sarebbe bene che ogni giovane avesse il proprio libretto di uscita compilato in base alle proprie necessità.

Prima di iniziare la formazione, è consigliabile leggere la Guida per educatrici ed educatori. È lo strumento da seguire perché comprende tutte le diverse fasi, i progressi a livello di ogni modulo, gli esercizi proposti, i link ai video.

Ogni studente riceverà il suo libretto che gli permetterà, oltre a seguire il corso, di annotare nell'ultima parte del libretto, il risultato dei suoi progressi, i risultati del lavoro svolto in itinere e durante le sessioni di coaching (rubrica, CV, lettera di presentazione, ecc.).

Domande frequenti

Se il rilascio è prossimo, quale modulo utilizzare?

Il formatore può valutare il modulo più adatto a supportare l'allievo. Ad esempio, può essere il Modulo 4 o il Modulo 1, a seconda delle sue esigenze.

L'ordine dei moduli deve essere rispettato?

No, è possibile organizzare i moduli in base alle esigenze dei giovani.

Cosa succede se non si è in grado di attuare l'intero programma nell'ordine elencato?

Fate riferimento alla Guida per i formatori e al planning inserito all'interno per vedere come il programma può essere adattato al meglio alla vostra offerta esistente.

E se gli studenti non si impegnano?

Questo è un problema comune a tutte le sessioni, se alcune parti sono difficili da affrontare per gli studenti perché si tratta di un argomento difficile da trattare, si può passare ad un'altra attività e magari tornarci in seguito.

È importante trovare il "gancio" che interessa il gruppo e lavorare da lì. Considerate gli adattamenti pertinenti all'interno del vostro ambiente e fate delle pause. Chiedete l'aiuto del personale e dei giovani più dedicati che hanno completato le sessioni del programma.

A volte può essere necessario cambiare la sessione o aspettare la prossima volta.

E se avete un nuovo gruppo di studenti ma siete nel Modulo 2?

Un nuovo gruppo di studenti significa solitamente che si deve iniziare dall'inizio del programma. Ma se sapete che alcuni allievi sono in grado di gestire i contenuti del modulo 2, ad esempio, potete scegliere di continuare. Tutto dipende dal vostro giudizio professionale.

E se gli studenti hanno livelli diversi?

Tutte le sessioni possono essere adattate ai diversi livelli di abilità di un gruppo, ma il professionista dovrà valutare come presentare al meglio l'attività per sfruttare al meglio i diversi livelli di abilità. Potrebbe essere necessario adattare alcuni strumenti.

Cosa succede se un giovane viene rilasciato prima di aver completato tutti i moduli?

Quando si selezionano i partecipanti, bisogna assicurarsi che partecipino a tutti i moduli. Tuttavia, se uno di loro deve abbandonare prima della fine di tutti i moduli, potete lavorare con lui/lei al modulo 4 e consegnargli il libretto finale.

Le diverse valutazioni:

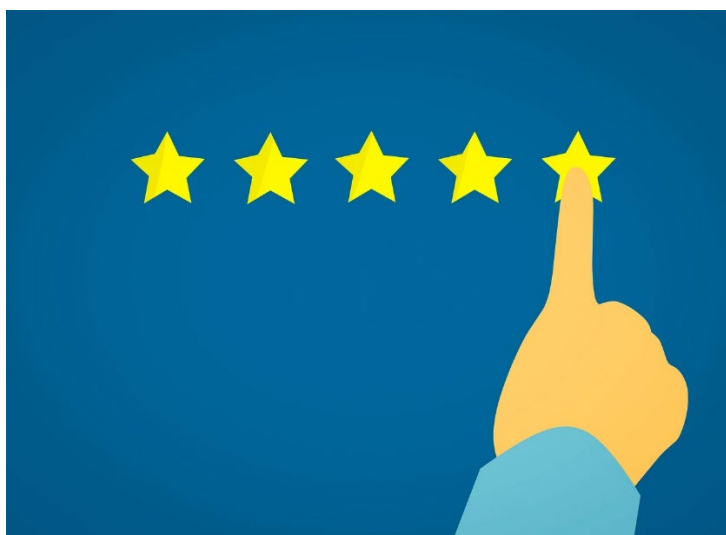
Le opinioni delle persone formate, in termini di contenuti, ritmo, metodo di insegnamento, ecc. devono essere prese in considerazione per adattare l'offerta formativa di conseguenza, e soprattutto per apportare continui miglioramenti al programma di formazione e ai workshop.

Il questionario post formazione al termine della formazione permette di:

- ✓ Verificare che il giovane abbia fatto progressi.
- ✓ Garantire l'efficacia della formazione.
- ✓ Vedere quale modulo ha seguito il giovane.
- ✓ Sapere quali sono i punti da rivedere se necessario
- ✓ Sapere se le risorse sono state utilizzate.

Il test di valutazione permette di verificare:

- ✓ Se la formazione ha soddisfatto le aspettative del giovane
- ✓ Se il formatore è stato in grado di adattarsi al gruppo
- ✓ Se la comunicazione è stata efficace
- ✓ Se ci sono suggerimenti per il miglioramento
- ✓ Se il contenuto della formazione è rilevante, utile e ben strutturato.
- ✓ Se i giovani hanno trovato la formazione interessante, coinvolgente e motivante.
- ✓ Se i discenti hanno acquisito nuove competenze o conoscenze come risultato della formazione.



Il progetto Skills4life è un progetto innovativo e ambizioso, ma siamo riusciti a creare materiali per il corso che sono:

Adattabili: a diversi tipi di pubblico, sia in strutture di accoglienza per giovani in conflitto con la legge, sia in carcere o fuori, i moduli del progetto rispondono alle esigenze dei giovani. Durante la fase di sperimentazione del progetto, abbiamo constatato che questo programma può rispondere anche alle esigenze di adulti detenuti ed ex detenuti.

Modulari: potete presentare i moduli nell'ordine che corrisponde alle vostre esigenze, lavorare solo su uno o più moduli.

Sostenibili: i moduli possono essere migliorati e modernizzati per seguire il più possibile l'evoluzione della società.

Completi: il contenuto dei vari moduli e delle altre risorse didattiche è completo e corredato da numerose fonti che permettono di approfondire le proprie conoscenze.

Vi auguro di utilizzare Skills4Life nel vostro ambiente con i vostri studenti!

Il team di Skills4Life



Tutti i materiali di Skills4Life possono essere scaricati gratuitamente dal sito web di Skills4Life:

<https://skills4life-project.com/>

Riferimenti e documenti per ulteriori informazioni

ahmed Shafi, A. (2020). L'impatto del contesto detentivo sicuro sul reinserimento dei bambini incarcerati nell'istruzione e nell'apprendimento: un caso di studio nel Regno Unito. *International Journal of Educational Development*, 76, pag. 102190.

ahmed Shafi, A., Templeton, S., Pritchard, R., Middleton, T., Jones, C., Wintle, J., & Sullivan, R. (2020). *Rapporto di analisi sullo stato dell'arte: sviluppo socio-emotivo attraverso giochi attivi e sport per giovani in conflitto con la legge*. [online] Disponibile all'indirizzo: https://www.activegames4change.org/uploads/9/7/7/2/97721820/state_of_art_v4.pdf

Ahmed Shafi, A., Middleton, T., Jones, C., Karsten, K.-G., Germania, Dr, Y., Knospe -GmbH, G., Dr, S., Huang -Jearni, UK, N., Garcia, G.-F., Diagrama, Spagna, R., Jimenez, M.-F., Spagna, C., Dickinson -Cesie, C., Saint-Nom -Cesie, A., Valenza -Cesie, Palermo, I. e Giuseppe, L. (n.d.). Il reinserimento di bambini e giovani detenuti nell'istruzione e nell'apprendimento attraverso l'Authentic Inquiry in Italia, Spagna, Germania e Regno Unito. [online] Disponibile all'indirizzo: <https://skills4youth.eu/media/renyo-research-abstract-io4-en.pdf>

Agentività

Frie, R. (n.d.). Teoria, pratica e cultura dell'agenzia psicologica. [online] Disponibile all'indirizzo: <https://library.uc.edu.kh/userfiles/pdf/8.Psychological%20agency.pdf>

Georgieff N, Jeannerod M (1998) Oltre la coscienza della realtà esterna: un sistema "Chi" per la coscienza dell'azione e dell'autocoscienza.

Gallagher S (2000) Le concezioni filosofiche del sé: implicazioni per la scienza cognitiva.

Desistenza

Polaschek, D.L.L. (2019). La psicologia della desistenza. *The Wiley International Handbook of Correctional Psychology*, pp.315-336. [online] Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1002/9781119139980.ch20>.

Alison, L. (2021). *Psicologia sociale del crimine*. Routledge.

www.ojp.gov. (n.d.). Desistenza dal crimine e stile esplicativo: A New Direction in the Psychology of Reform | Office of Justice Programs. [online] Disponibile all'indirizzo: <https://www.ojp.gov/ncjrs/virtual-library/abstracts/desistance-crime-and-explanatory-style-new-direction-psychology>.

Educazione in carcere

Programma di istruzione carceraria Northwestern (2019). Vantaggi dell'istruzione carceraria. [online] Northwestern.edu. Disponibile all'indirizzo: <https://sites.northwestern.edu/npep/benefits-of-prison-education/>

Unesco.org. (2022). Educazione nelle carceri. [online] Disponibile all'indirizzo: <https://www.uil.unesco.org/en/adult-education/prison-education>.

Bender, K. (2018). Le opportunità di istruzione in carcere sono fondamentali per ridurre la criminalità. [online] Center for American Progress. Disponibile all'indirizzo: <https://www.americanprogress.org/article/education-opportunities-prison-key-reducing-crime/>.

Il ruolo dell'educazione

Chickering, A.W. & Gamson, Z. F. (1987). Sette principi per una buona pratica nella formazione universitaria. Bollettino AAHE.

Commissione degli Stati Uniti d'America sull'istruzione superiore. (2007). Manuale per la valutazione dell'apprendimento degli studenti: Opzioni e risorse.

William, D. (2011). Che cos'è la valutazione per l'apprendimento? Studi sulla valutazione educativa

Le regole di Nelson Mandela

Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (2016). Regole minime standard delle Nazioni Unite per il trattamento dei detenuti (Regole Nelson Mandela). International Legal Materials, [online] 55(6), pp.1180-1205. Disponibile all'indirizzo: https://www.unodc.org/documents/justice-and-prison-reform/Nelson_Mandela_Rules-E-ebook.pdf

Sito internet del progetto

Scansionate il seguente codice QR per accedere al sito web del progetto



Esclusione di responsabilità

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei suoi contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

SKILLS4LIFE



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.